CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 607

SICUREZZA SUL LAVORO: IL PIANO REGIONALE È SCADUTO A DICEMBRE 2023 E NON CI SONO ANCORA TEMPI CERTI SULL'APPROVAZIONE DEL NUOVO TESTO PER IL 2024-2026. LA GIUNTA APPROVI AL PIÙ PRESTO IL NUOVO PIANO E ADOTTI MISURE PIÙ RADICALI PER LA TUTELA DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI

presentata il 26 febbraio 2025 dai Consiglieri Camani, Bigon, Luisetto, Montanariello, Zottis, Baldin, Lorenzoni, Masolo, Ostanel e Zanoni

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- la salvaguardia della salute delle lavoratrici e dei lavoratori è un diritto garantito dalla Costituzione e rappresenta una responsabilità pubblica. Non si tratta solo della tutela individuale, ma investe la sicurezza sul lavoro come valore collettivo di interesse generale;
- in Veneto, ogni anno si segnalano circa 70.000 denunce di infortunio sul lavoro e, nel 2023, l'84% di queste ha avuto riscontro positivo. Escludendo situazioni straordinarie, come l'aumento degli incidenti legato alla ripresa delle attività dopo le restrizioni pandemiche, i dati mostrano una costanza nel numero di denunce nel tempo;
- nel 2023, in Veneto, sono stati 42.977 i casi di infortunio sul lavoro accertati da INAIL, di cui 155 con esito grave o gravissimo;
- per quanto concerne le malattie professionali, nel 2023 sono state 4.626 le denunce, tra le quali figurano ben 71 casi di patologie oncologiche accertate come conseguenza delle condizioni in cui veniva svolta la prestazione lavorativa;

dopo la tragica morte sul lavoro di un giovane operaio a Sottomarina di Chioggia di qualche giorno fa, nella giornata di ieri, presso Villa Bartolomea in provincia di Verona, a perdere la vita è stato un autotrasportatore di appena 34 anni;

RILEVATO CHE:

- con la DGR n. 145 del 15 febbraio 2022 la Regione del Veneto si è dotata del Nuovo Piano Strategico 2021-2023 per la Tutela della Salute e della Sicurezza sul

Lavoro, quale documento e strumento per la pianificazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi necessari al consolidamento e al miglioramento delle attività, su base regionale, a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. Alla stesura del Piano hanno partecipato i soggetti attivi del sistema pubblico e privato della prevenzione in un'attività e impegno congiunti tra Amministrazione Pubblica e Parti Sociali;

- allo stato attuale, il Piano Strategico di cui sopra risulta essere scaduto da oltre un anno;

RICORDATO CHE:

- le Regioni esercitano un ruolo centrale in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e hanno competenze legislative significative in questo ambito. Ad esse sono, infatti, attribuite funzioni di indirizzo e di programmazione delle attività di prevenzione, vigilanza e controllo, nonché funzioni di coordinamento delle attività a livello regionale;
- l'anno scorso la scrivente ha presentato un progetto di legge regionale in merito a "Disposizioni per la tutela e la promozione della salute e della sicurezza sul lavoro", mediante il quale si intende fornire strumenti concreti e ulteriori rispetto a quelli previsti a livello nazionale con il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, *"Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro",* per rispondere in modo efficace alle criticità legate alla sicurezza del lavoro nella Regione del Veneto;

CONSIDERATO CHE:

- la Regione del Veneto è chiamata a fornire risposte concrete alle lavoratrici, ai lavoratori e alle loro famiglie, assumendo un impegno concreto e incisivo nella tutela della salute, della sicurezza e della dignità del lavoro. È essenziale che tali tematiche occupino una posizione di assoluta centralità nelle politiche regionali, riconoscendo al contempo il ruolo imprescindibile delle lavoratrici e dei lavoratori nel sostenere e alimentare il dinamismo dell'«impresa veneta»;
- si rende necessario un cambiamento significativo, anche dal punto di vista culturale, affinché il lavoro riacquisti la sua funzione cardine nel processo di emancipazione individuale e collettiva. Inoltre, è fondamentale che il sistema produttivo investa con determinazione sul capitale umano e sulla sua sicurezza, promuovendo una crescita sostenibile e responsabile;

TENUTO CONTO che le ripetute consultazioni con le parti sociali condotte negli scorsi mesi hanno comunque consentito di elaborare proposte e linee guida che potrebbero essere poste a fondamento del nuovo Piano regionale, consentendo l'adozione di una procedura rapida per giungere al più presto all'approvazione di tale insostituibile strumento;

impegna la Giunta regionale

a procedere nel più breve tempo possibile, facendo salvo l'ampio e necessario confronto con le parti sociali del settore, all'approvazione del Nuovo Piano Strategico 2024-2026 per la Tutela della Salute e della Sicurezza sul Lavoro.